

### 1'.3.5 Seguite la guida, seguite l'itinerario...

Penso che molti pellegrini vengano da Ancona e arrivino a Loreto da nord est, come fece Montfort nel 1706. Il pellegrino entrava allora da Porta Marina. Ancor oggi si può partire da là, scendere verso sud e camminare lungo mura fortificate progettate nel 1517 da Cristoforo Resse. A meno che non si raggiunga la piazza Giovanni XXIII che, come un balcone, domina la vasta piana di Villa Musone. Da questa piazza, a destra si distinguono il monte Conero, i grossi borghi di Numana, Sirolo e Camerano. In lontananza, dietro la città di Castelfidardo, si scorge anche l'antica città di Osimo dove san Giuseppe da Copertino, il *santo volante*, ha terminato la vita in una prigione eccle-siastica. Di fronte, lo sguardo si ferma sul bosco cupo della villa Feretti. È il punto focale della battaglia di Castelfidardo in cui si affrontarono i Piemontesi e i soldati pontifici nel 1860. Là è morto il generale francese Georges de Pimodan agli ordini di Lamoricière. Il fondo di questa valle, le alture boschive, le case coloniche isolate che sono nel raggio dello sguardo sono stati i testimoni degli scontri che hanno preceduto l'unità d'Italia.

Partendo da piazza Giovanni XXIII e percorrendo la via Sisto V, si aggira il grosso ventre merlato del bastione comunale voluto da Leone X come protezione contro le aggressioni ottomane. Si arriva così alla Piazza dei Galli, limitata destra dalla Galleria Vanvitelli, una volta destinata ai pellegrini che arrivavano di notte quando le porte della città erano chiuse. La via Branconi, a metà della quale è situata la Cappellania di Francia, è il grande corso voluto da Sisto V. Si dirige verso Recanati e verso Roma. Dalla cima di Montereale si possono scorgere le cime nevose dei monti Sibillini e girandosi indietro, si ha davanti la città fortificata. Dà l'impressione di essere a strapiombo sul mare. Quando il tempo è bello, non è difficile scorgere sulla distesa azzurra una grande nave bianca in partenza da Ancona. Il vascello sembra volare letteralmente sopra la città della Vergine.

In fondo, la via Branconi termina a Porta Romana, che pure dà accesso alla città santa... Ha l'aspetto di un ponte levatoio. Oltrepassata la Porta Romana, a sinistra a c'è la piazza Garibaldi, dominata dalla torre municipale, segnata dal piccolo teatro e dai bastimenti del Palazzo Comunale. Ci si immette ora nella stretta ed unica via di negozi, il pittoresco Corso Boccalini. A metà, si vede a destra il Palazzo della Provincia che oggi ospita gli uffici del Comune.

Il corso Boccalini termina al caffè Bramante, sul posto dove gli angeli hanno depresso la Santa Casa, prima del suo ultimo spostamento duecento metri più in là. Davanti a voi ora è la Piazza della Madonna. L'impressione è avvincente.